

Ecco Michele, lo youtuber «Così combatto la disabilità»

La storia. Abita a San Fermo e ha trasformato in forza i suoi problemi fisici. Ora lo seguono migliaia di adolescenti: «Gli insulti? Porgo l'altra guancia»

SAN FERMO

PAOLA MASCOLO

Qualcosa come 32.464 iscritti. E video che talvolta superano anche le 150 mila visualizzazioni, un canale You Tube che prende quello che per tutti sarebbe una difficoltà pesantemente vincolante nell'essere un uomo di successo, nell'avere tanti amici e nell'essere in una community e ne fa il suo asso nella manica, il suo modo di dire a tutto il mondo che davanti alle difficoltà una soluzione c'è, sempre.

L'approccio alla vita

Michele Spanò, classe 1992, è uno youtuber che ha creato "Storto Ma Non Troppo", molto più di uno slogan e quasi un marchio di fabbrica.

"Vuoi essere anche tu uno stortino?", chiede ironicamente Miki e dal suo approccio alla vita così ironico, talvol-

Ha creato un canale ironicamente chiamato "Storto ma non troppo"

ta bizzarro, ma nello stesso tempo profondo, tutto scende a cascata, soprattutto i contatti, le visualizzazioni e la partecipazione in chat di tantissimi (500 a botta) durante le dirette. Forse il segreto della comunicazione giovane è proprio in quel che fa Michele.

«Ciao ragazzi mi chiamo Miki, sono un ragazzo disabile con una rotella fuori posto - così si presenta "Storto ma non troppo" - nei miei video vi mostrerò situazioni che non vi aspettereste mai da una persona disabile, quindi preparatevi... sketch, prank, challenge, gameplay e tanto altro ancora!»

E tra musica, sketch, diretta, balli di Fortnite nella vita reale, si apre un mondo in cui le parole d'ordine sono forza e rispetto.

Michele, appassionato di musica, sempre sorridente e con quella "resilienza" che fa affrontare in modo positivo ogni piccola e grande tempesta è estroverso e disponibile ad aiutare gli altri, in una parola, è forte. Forte nell'aver compreso che la sua disabilità porta tanto di buono anche agli altri, dove gli altri sono ragazzi presi a migliaia alla volta. Non è poca cosa. «E' da più di un anno

che ho questo canale You Tube in cui mi sono concentrato sulla mia disabilità e mi racconto, tutto quello che non ci si aspetta da un disabile; non mi aspettavo un successo tale, mi fermavano anche per la foto».

Michele si racconta. Il 4 marzo è morto Antonio, il suo papà e con "Sarai sempre nel mio cuore", video di un paio di minuti, Michele parla anche di questo.

«Fiero dei miei genitori»

«Fino a 20 giorni fa avevo 20 mila iscritti, poi in 10 giorni il balzo a oltre 32 mila - dice Michele - il mio papà è sempre stato sempre fiero di me, mi ha dato la forza per vedere così il mondo, come la mia mamma, coinvolta nel mio canale, è lei il bastone della mia vecchiaia. Magari papà dal cielo ha dato una bella mano anche in questa mia attività, come sempre. I miei genitori sono i miei pilastri».

"Storto ma non troppo" va verso i 400 video caricati e le dirette live di due ore, dalle 15 alle 17.

«Ho voluto aprire questo canale per mostrare a tutti come davanti un problema si può andare avanti a testa alta - confida Michele - si parla an-

che di bullismo, (c'è un video disabile vs bullo nrd) tanti me ne scrivono in chat, io non me ho mai sofferto, dico sempre ai ragazzi che i bulli sfruttano le debolezze, ma se deboli non si è e se ci si fa aiutare da chi ci vuole bene si supera anche questo».

Michele sarà a Bologna ad **Exposanità** come testimonial per una ditta che lo ha cercato. Il suo successo è nato dalla sua camera, attrezzatura iniziale: un cellulare ed un pc. Niente di più, niente di meno.

«Mi piace portare nel canale tante cose - spiega - è un canale varietà, la mia disabilità è il motore di tutto il canale, mostro alle persone che davanti al problema c'è sempre una soluzione».

Il canale sta crescendo ma Miki sta con i piedi per terra ed è grato alle persone che lo seguono. «Certo, ci sono anche commenti negativi, in chat arrivano anche ragazzini che mi insultano - aggiunge - ma ai miei haters rispondo sempre con rispetto e porgendo l'altra guancia». E così anche gli haters vengono disarmati. «Esatto, mio papà diceva di me: "lui si sveglia e pensa agli altri", questo è il messaggio che porterò dentro fino alla fine».

La scheda

Nella rete c'è un mondo sconosciuto

Negli anni Settanta c'erano le radio. Poi arrivarono le televisioni private mentre oggi, la principale vetrina per giovani creativi o aspiranti tali si chiama YouTube.

Chi sono queste persone? Se appartenete alla generazione dei nativi digitali la domanda è superflua se avete 30 e più anni e magari il termine suona un po' strano, Comunque sono

dei produttori di contenuti creativi originali per la piattaforma di YouTube che, dal 2005 a oggi, ha rivoluzionato la fruizione dei video sul web con un miliardo di persone che tutti i giorni si collegano e oltre 100 ore di filmati caricati a minuto da ogni angolo del pianeta.

In Italia, secondo alcuni calcoli, si contano 21 milioni di utenti, non più solo giovanissimi (il 39% degli italiani che lo frequentano ha tra i 18 e i 34 anni). Il cosiddetto «Tubo», nel 2006 entrato a far parte del perimetro di Google. Ed è diventato un fenomeno tenuto sotto osservazioni anche per i potenziali sviluppi.



Una delle ironiche pose che Michele pubblica sui suoi video

